

CONFERENZA

Riproposta di Morovich

L'opera di Enrico Morovich, scrittore fiumano da molti anni trasferitosi a Genova, significativa presenza della letteratura giuliana negli ambienti di punta della cultura fiorentina degli anni Trenta, sarà l'argomento di una conferenza che verrà tenuta oggi alle 18 al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Giuliano Manacorda, ordinario di storia della letteratura italiana a Roma e dallo scrittore Stelio Mattioni.

Verrà presentato il volume «Miracoli quotidiani», recentemente pubblicato dall'editore palermitano Sellerio: si tratta di una raccolta di racconti apparsi proprio negli anni Trenta nelle collane di «Solaria» e di «Letteratura».

Morovich, che ha ripreso l'attività narrativa negli anni Settanta e Ottanta, è stato riproposto all'attenzione del pubblico da numerosi studi critici.

OGGI AL CCA

Manacorda e Mattioni sul ritorno di Morovich

Oggi, lunedì, alle 18, al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il professor Giuliano Manacorda, ordinario di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Roma, e lo scrittore Stelio Mattioni parleranno sul tema *Il ritorno di Morovich*.

Sarà presentato il volume *Miracoli quotidiani*, dall'editore Sellerio, che raccoglie racconti apparsi in opere degli anni Trenta edite in collana di *Solaria* e di *Letteratura*: un volume che testimonia le varie facce dell'attività di Morovich, autore di racconti di atmosfera, di approfondimento psicologico, umoristico, metafisico e favoloso. Per questi aspetti della sua ricerca, Morovich — scrittore fiumano da molti anni stabilito a Genova — è stato considerato una delle presenze più significative della cultura giuliana negli ambienti di punta della cultura fiorentina tra le due guerre e, per la sua attività più recente, tra le presenze della letteratura italiana legate in modo più originale alla vena magica.

9 GENNAIO 1989

IL PICCOLO

9 GENNAIO 1989

IL PICCOLO - CRONACA

13 GENNAIO

1989

IL PICCOLO

**Conferenza
al Cca**

Oggi alle 18.15, nella sede del Cca (via San Carlo 2), il prof. Mirabella, Roberti, emerito dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema «Trieste romana». Con questa conferenza il comitato della «Dante Alighieri» riprende l'attività dopo la pausa natalizia. Il prossimo appuntamento è per venerdì 27 gennaio, con l'assemblea dei soci. Il comitato ricorda che sono ripresi anche i corsi di italiano per stranieri al Liceo Dante (via Giustiniano 3) e che la segreteria è aperta al pubblico il martedì dalle 11 alle 12 e il giovedì dalle 17.30 alle 19.

20 GENNAIO 1989

IL PICCOLO

**Conferenza
al Cca**

Il prof. Giulio Cervani terrà oggi alle 18, nella sala minore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, una conferenza sul tema: «Negrelli, Revoltella e la progettazione del canale di Suez». Nel corso dell'esposizione, lo storico concittadino presenterà nuovi documenti recentemente scoperti sulle vicende che hanno portato all'apertura del canale e sul ruolo politico-finanziario svolto dal Revoltella.

25 GENNAIO

1989

IL PICCOLO

**Concerto
al Cca**

Oggi, alle 18.30 al Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2), l'Università della Terza età offrirà ad iscritti e simpatizzanti un concerto particolare. Si tratta di musica celtica inedita suonata con dieci strumenti celtici dal brillante trio Cwenc'H-lan, formato da Michi Veronese, Marco Atti e Muzio Bobbio. Il trio si è esibito per l'Università della Terza età lo scorso anno, riscuotendo entusiastici consensi.

25 GENNAIO 1989

IL PICCOLO

**Conferenza
al Cca**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, la professoressa Cristina Benussi, docente di Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea nella facoltà di lettere dell'università terrà una conferenza sul tema «Narratori giovani anni '80».

17 FEBBRAIO 1989

IL PICCOLO

ORE DEL

**«Sincrotrone
a Trieste»**

Oggi alle 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. Renzo Rosei, ordinario di Fisica atomica e molecolare all'Università di Trieste e vicedirettore scientifico della società Sincrotrone Trieste, terrà una conferenza con proiezioni sul tema: Sincrotrone a Trieste. Stato corrente delle applicazioni della radiazione di sincrotrone e prospettive della macchina di Trieste.

Conferenza «Atena»

27 FEBBRAIO 1989

IL PICCOLO

**Narrativa
al Cca**

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Alcide Paolini, narratore, saggista, editore per la narrativa italiana della Casa Mondadori, autore di numerosi contributi su storia e problemi dell'editoria italiana, terrà una conferenza sul tema: Narrativa ed editoria in Italia dal «Gattopardo» al «Pendolo di Foucault». Ingresso libero.

6 MARZO 1989

IL PICCOLO

Pasolini al Cca

Oggi alle 18 nella sala minore del Cca (Via San Carlo, 2) avrà luogo un incontro con Nico Naldini sul tema: «Dalle prime liriche friulane alla "Vita" di Pasolini».

URBANISTICA / DIBATTITO **La città cambia volto**

Polis, Bonifica: progetti a confronto

Il volto nuovo di Trieste: in effetti i progetti, che sono stati presentati dalla società Bonifica (gruppo Iri-Italstat) e da Polis (Finporto-Fiat-Generali), ridisegnano l'assetto urbanistico della città.

Lo staff di Bonifica, su incarico di Regione-Comune-Porto, ha studiato soprattutto la risistemazione del tratto costiero Barcola-Campo Marzio. La prima fase è stata ultimata, partirà ora un nuovo semestre di ricerche. Il lavoro di Bonifica è stato coordinato dall'architetto Semerani. Polis, alla quale s'è rivolto l'Ente porto, ha provveduto a studiare il recupero di una parte del porto vecchio ad area ur-

bona e il potenziamento della parte restante per attività extradoganali. Il piano particolareggiato è stato recentemente presentato in un meeting alla Stazione marittima.

Il Circolo della cultura e delle arti mette a confronto promotori ed estensori dei due piani, domani alle 17.30 nella sala di via San Carlo 2. Protagonisti del dibattito saranno il sindaco Richetti, il vice-presidente della Regione Carbone, il presidente Eapt Zanetti, Roberto Gambato per Polis, Luciano Semerani per Bonifica, l'imprenditore edile Ennio Riccesi, il presidente del Consorzio imprese edili triestine Paolo Clementi.

Dibattito al Cca sulle «rive»

Oggi alle 17.30 organizzata dal Circolo della cultura e delle arti si terrà una conferenza nella sala di via San Carlo 2 su: «Le rive di Trieste». Interverranno: Franco Richetti, sindaco di Trieste; Gianfranco Carbone, vice presidente della Giunta regionale; Michele Zanetti, presidente Ente porto; Roberto Gambato, direttore della società Polis; Luciano Semerani, docente Istituto di architettura di Venezia; Paolo Clementi, presidente Ciet; Ennio Riccesi, imprenditore edile.

2 MARZO 1989

IL PICCOLO

Martedì 7 marzo alle ore 18 nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, la Consulta Femminile del Comune di Trieste presenta:

«LA DONNA E LA COSTITUZIONE ITALIANA»

volume che raccoglie scritti sul valore innovativo della Costituzione a quarant'anni dalla sua promulgazione.

I contenuti verranno illustrati dall'on. Tina Anselmi Presidente della commissione per le Pari Opportunità.

Interverranno: Dario Rinaldi Assessore regionale alle Finanze ed Organizzazione, Cecilia Assanti Ordinario di Diritto del Lavoro e Sergio Bartole Ordinario di Diritto Costituzionale - Università di Trieste.

La Sua presenza sarà particolarmente gradita.

Il Presidente del CCA
GIORGIO TOMBESI

La Presidente della Consulta Femminile
CARLA MOCVERO



Sarà l'on. Tina Anselmi, presidente della commissione per le pari opportunità, a presentare questa sera, alle 18, al Circolo della cultura e delle arti il volume «La donna e la Costituzione italiana».

Edito dalla consulta femminile del Comune che raccoglie ben 13 associazioni di donne di diversa ispirazione politica e ideologica, il libro costituisce un'iniziativa unica in Italia. Nelle sue pagine ripercorre le tappe delle lotte delle donne, dalla Costituente a oggi, per la reale applicazione degli innovativi dettami costituzionali sulla pari dignità. Alla presentazione interverranno anche l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, la professoressa Cecilia Assanti, ordinario di diritto del lavoro e il professor Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale.

La consulta femminile, ricordiamo, all'atto della sua fondazione, nel settembre scorso, aveva in programma anche la richiesta alla Regione della costituzione di una commissione regionale per le pari opportunità e l'istituzione presso l'università di un corso sulla questione femminile.

13 MARZO 1989

IL PICCOLO

**Mostra dedicata
a Schweitzer**

In occasione dell'allestimento della mostra fotografica «Albert Schweitzer e l'ospedale di Lambaréné» presso la basilica di San Silvestro, l'ambasciatore Vincenzo Tornetta, segretario generale della Società italiana per la organizzazione internazionale, terrà oggi alle ore 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conferenza sul tema: «La figura e l'opera di Albert Schweitzer».

**MOSTRA
Schweitzer
in foto**

«Albert Schweitzer e l'ospedale di Lambaréné» è il titolo della mostra fotografica di Adriano Sancin che sarà inaugurata questa sera alle 18 nella basilica di San Silvestro. L'esposizione è stata curata dalla sezione per il Friuli-Venezia Giulia della società italiana per l'Organizzazione internazionale con la collaborazione del Circolo culturale Albert Schweitzer di Trieste.

La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 18 marzo e potrà essere visitata dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (domeniche escluse). Il volume «Albert Schweitzer» curato dal dottor Sancin sarà presentato lunedì 13 marzo alle 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) dall'ambasciatore Vincenzo Tornetta, segretario generale della Sioi.

**Cca, la cultura
del Novecento**

Oggi alle 18, al Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, per il secondo ciclo di manifestazioni su «Trieste nella cultura del Novecento», il prof. Cesare De Micheli, ordinario di letteratura italiana all'Università di Padova parlerà su: «La narrativa di Francesco Burdin».

14 MARZO 1989

IL PICCOLO



Martedì 21 marzo p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, il prof. **Giorgio Luti**, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Firenze, presenterà

L'Ereditiera Veneziana

di Fulvio Tomizza, pubblicato recentemente dall'Editore Bompiani.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Sarà presente l'autore.

Trieste, 15 marzo 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Oggi alle ore 18.00
presso la Sala Maggiore
del Circolo della Cultura e delle Arti
presentazione del romanzo

L'EREDITIERA VENEZIANA di Fulvio Tomizza

edito da Bompiani

Sarà presente l'Autore e intervorrà
il Prof. Giorgio Luti, Ordinario di Letteratura Italiana
all'Università di Firenze.

Circolo della Cultura e delle Arti
Via S. Carlo 2 - Trieste

GRUPPO EDITORIALE
FABBRI, BOMPIANI, SONZOGNO, ETAS

«L'ereditiera veneziana»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. Giorgio Luti, ordinario di Letteratura italiana all'Università di Firenze, presenterà «L'ereditiera veneziana» di Fulvio Tomizza, pubblicato recentemente dall'Editore Bompiani. Sarà presente l'autore.

UNIVERSITA' della TERZA ETA'

di TRIESTE

C O N C E R T O

DUO
BLASCO - GUERRATO
flauto - chitarra



SALA del CIRCOLO della CULTURA e ARTI

via S. Carlo 2

GIOVEDI: 23 marzo 1989 - ORE 17

ORE DELL

Concerto

Terza Età

L'Univeristà della Terza Età offre ai suoi iscritti e simpatizzanti un concerto di flauto e chitarra tenuto dal noto duo Giorgio Blasco ed Ennio Guerrato, titolari di cattedre al Conservatorio «Tartini» di Trieste. Il concerto si terrà questo pomeriggio alle ore 17 al Circolo della cultura e delle arti.

30 MARZO 1989

31 MARZO 1989

IL PICCOLO

Società dei concerti

L'integrale di Bach

TRIESTE — Domani alle 17, al Circolo della cultura e delle arti, il musicologo Roman Vlad terrà una conferenza illustrativa sull'opera violoncellistica di Bach, in occasione delle due serate musicali che avranno luogo il 3 e il 10 aprile al Politeama Rossetti.

**Roman Vlad
al Cca**

Oggi alle 17 nella sala maggiore del Cca, via San Carlo 2, il musicologo Roman Vlad parlerà delle sei suites per violoncello solo che saranno successivamente eseguite dal violoncellista Rocco Filippini alla Società dei Concerti il 3 e 10 aprile.

6 APRILE 1989

IL PICCOLO

**Leggere
Saba**

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, avrà luogo una conferenza di Mario Lavagetto sul tema: «Leggere Saba». Lavagetto, che insegna teoria della letteratura all'Università di Bologna, è uno dei più noti studiosi del rapporto tra letteratura e psicanalisi.

**«Il presidente Usa
e il Congresso»**

Oggi nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il professor David M. Olson, direttore del dipartimento di scienze politiche all'Università del North Carolina, terrà una conferenza sul tema: «Rapporti tra Presidente e Congresso degli Stati Uniti; conflitti e cooperazione».

14 APRILE 1989

IL PICCOLO

20 APRILE 1989 - IL PICCOLO

"CORO"

**Terza età,
concerti**

L'Università della Terza età, nel suo programma culturale ha previsto una serie di concerti. Il penultimo sarà tenuto questo pomeriggio alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (Via S. Carlo 2).

21 APRILE 1989

IL PICCOLO

Arte
anni Sessanta

Inizia oggi alle 17.30 nella sala del Ridotto del Verdi (via San Carlo 2) il ciclo «Intorno al 1969» scambi, influenze, dipendenze nell'arte di avanguardia alla fine degli anni Sessanta, che proseguirà con lo stesso orario e nella stessa sede sabato 22 aprile. L'iniziativa è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e dall'Associazione culturale L'Officina. Il Minimal, la Land Art (Giuliana Carbi), il Concettuale (Elena Pontiggia), l'arte della Performance (Valentina Valentini) e l'arte Povera (Claudio Cerritelli) sono le tendenze artistiche che saranno esaminate.

scambi, influenze, dipendenze nell'arte d'avanguardia alla fine degli anni sessanta

INTORNO AL 1969

Circolo della Cultura e delle Arti
Associazione culturale l'Officina

APPUNTAMENTI

«Linda»: prolusione di Riccardo Allorto

TRIESTE — Oggi alle ore 18.30 nella sala del Ridotto in via San Carlo 2 si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Linda di Chamounix» di Donizetti, che andrà in scena al teatro Verdi da mercoledì. Ne parlerà il noto critico e musicologo Riccardo Allorto, per molti anni direttore artistico del teatro Donizetti di Bergamo. Ingresso libero.
Cappella Civica

24 APRILE 1989

IL PICCOLO



Mercoledì 26 aprile p.v., alle ore 18.00, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, il **prof. Paolo Fenoglio** parlerà sul tema:

Da Frescobaldi a Bach

alla quale farà seguito, venerdì 28 marzo, alle ore 18.00:

Da Beethoven alla dodecaфонia

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 18 aprile 1989.

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Da Frescobaldi a Bach

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, Paolo Fenoglio parlerà sul tema «Da Frescobaldi a Bach» al quale farà seguito venerdì, alle 18, «Da Beethoven alla dodecaфонia».

Da Beethoven alla dodecaфонia

Oggi alle 18 in collaborazione con la Società dei concerti, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, secondo incontro con il professor Paolo Fenoglio sul tema: «Da Beethoven alla dodecaфонia».

3 MAGGIO 1989

IL PICCOLO

**Rivoluzione
francese al Cca**

Oggi alle 18 per il ciclo di conferenze sulla rivoluzione francese il professor Dino Cofrancesco, straordinario di storia delle dottrine politiche dell'Università di Trieste, svolgerà nella sala minore del Circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2), una conversazione sull'argomento: Edmund Burke e Alexis De Torqueville, interpreti della rivoluzione francese»

CCA

**Rivoluzione
francese**

Domani alle 17.30 nella sede di via San Carlo 2, il Circolo della cultura e delle arti, in occasione del bicentenario della Rivoluzione francese, propone ai soci ed ai cittadini una conferenza dal titolo: «Dorico, riti rivoluzionari e nuova città borghese» e la proiezione del film «Paestum e la fortuna del dorico».

Relatrice la professoressa Joselita Raspi Serra dell'Università di Salerno, che organizzò una importante mostra documentaria a New York in collaborazione con l'Università di Trieste sull'influenza dello stile nel clima culturale e sociale che unì l'Europa ed il Nord America nel segno antico del Dorico e di Paestum, nell'età della Grande Rivoluzione. La relatrice verrà presentata dal professor Decio Gioseffi dell'Università di Trieste.

**Conferenza
al Cca**

Oggi in occasione del bicentenario della Rivoluzione Francese, alle 18, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, la professoressa Joselita Raspi Serra, dell'Università di Salerno, parlerà del: «Dorico, riti rivoluzionari e nuova città borghese». Seguirà il film: «Paestum e la fortuna del Dorico».

CONCERTI/TRIESTE

Beethoven va in ciclo

Maria Gabriella Mariani al Cca

TRIESTE — Con il dolce suono, incline all'intimismo, di Maria Gabriella Mariani ha preso il via — venerdì nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti — il ciclo delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven, prima iniziativa della «direzione» Zanettovich della sezione musica. La Mariani (alla quale seguiranno con cadenza bisettimanale altri dieci giovani pianisti: Bonono, Schieppati, Bruno, Tarli, Rucli, Sala, Nencini, Piattelli, Panizzon e Scalafiotti) è di origine napoletana e Napoli ha studiato fino al brillantissimo diploma; quello che pare aver maggiormente influenzato il suo curriculum di studi, peraltro arricchito da vittorie a concorsi ed esibizioni di un certo rilievo, è il Corso di Perfezionamento frequentato a Parigi con Aldo Ciccolini.

La natura femminile sensibile, musicale e naturalmente ripiegata verso i fremiti più profondi dell'animo, di questa giovane pianista ha certamente trovato nella cura dei particolari, nella ricerca delle sonorità infinite del «piano» e nella precisione tecnico-interpretativa (che nulla lascia al caso) di Ciccolini, il mezzo più congeniale alla propria sensibilità.

Perciò anche la scelta del «tempi» è funzionale alla chiarezza «tout court» del risultato sonoro; questo fatto, se è ancor più condivisibile in presenza di un'acustica molto ricca come quella della Sala del Ridotto, rischia però di sembrare una scelta prudentiale, soprattutto allorché pagine come la prima Sonata (op. 2 n. 1) necessitano di un maggior vigore e della scelta di tempi più accesi, anche in considerazione della non eccelsa originalità inventiva.

Bella, invece, senza riserve, l'interpretazione dell'op. 31 n. 1, pagina più libera e innovativa che esalta, nei primi due movimenti, la conquista beethoveniana di una propria «strada» al di là della forma-sonata. L'Allegro iniziale è stato ben caratterizzato dalla Mariani, con ottime dinamiche, con spirito e con una presenza tecnica incisiva, oltre che costantemente logica; intimo e naturalmente lirico («libero» al punto giusto) l'Adagio centrale, mosso da palpiti e «colorature belcantistiche»; il Rondò conclusivo, di stampo mozartiano, ha fatto certo notare agli affezionati frequentatori della Sala del Cico- lo come tecnica pulita e parco uso del pedale, se realizzati su un buon pianoforte, rendano trasparenti passaggi che l'acustica normalmente confonde e ingoia: il nuovo «Gran Coda» che abbiamo ascoltato sotto le dita della Mariani, pur con gli ovvi handicap di uno strumento poco suonato, si è rivelato, quanto a timbriche e qualità del suono, decisamente necessario ed idoneo alla realizzazione del «progetto-Beethoven»: l'esecuzione della Patetica ha concluso la serata.

Prossimo appuntamento lunedì alla 20.30, con le due Sonate dell'op. 14 e l'op. 2 n. 2.

[Fedra Florit]

10 MAGGIO 1989

IL PICCOLO

Ridotto del Verdi

Sonate beethoveniane

TRIESTE — Domani alle 20.30 al Ridotto del Verdi il pianista Luca Schieppati proporrà le Sonate op. 35 in mi bemolle maggiore, op. 54 in fa maggiore e op. 2 n. 3 in do maggiore di Beethoven.

29 MAGGIO 1989

IL PICCOLO

Pianoforte al Cca

Stasera alle 20.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) avrà luogo l'ottava serata dedicata alle 32 Sonate di Beethoven. Al pianoforte Fabiola Nencini.

APPUNTAMENTI

«Tutto Beethoven»: tocca alla Nencini

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sala del Ridotto del Verdi (via San Carlo 2) per il ciclo «Le 32 Sonate di Beethoven» la pianista Fabiola Nencini eseguirà l'op. 27 n. 1 in mi bemolle maggiore, l'op. 27 n. 2 in do diesis minore («Chiaro di luna») e l'op. 31 n. 2 («Tempesta») in re minore.

Castello di Udine

Rairegione

29 MAGGIO 1989

IL PICCOLO

7 GIUGNO 1989 - IL PICCOLO

Ridotto del Verdi

Marina Scalafiotti

TRIESTE — Si conclude domani alle 20.30 al Ridotto del Teatro Verdi (v. S. Carlo 2) il ciclo delle 32 sonate per pianoforte di Beethoven con il concerto di Marina Scalafiotti che proporrà l'op. 53 in do maggiore «Waldstein» (Aurora), op. 78 in fa diesis maggiore e op. 111 in do minore.

Piano, piuttosto che «forte»

Il ciclo delle Sonate beethoveniane al Ridotto del «Verdi» di Trieste

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE — Il secondo appuntamento con le Sonate di Beethoven ha portato sul palcoscenico del Ridotto del Verdi il pianista **Gian Maria Bonino**, ventiseienne diplomato al Conservatorio di Milano. Fra i suoi docenti si leggono i nomi di Ilonka Decckers e di Horszowski il che, assieme a un nutrito curriculum concertistico, faceva ben sperare; invece, dal primo approccio di Bonino alla tastiera ci si è resi conto che la cura per la qualità del suono e il rapporto tra piani sonori differenziati gli interessavano poco, con esiti improntati al «forte» generico e a una lettura abbastanza superficiale.

Una certa «fluidità» ha caratterizzato tutte le sue esecuzioni: la musica scorreva sotto le sue dita senza una vera partecipazione emotiva, quasi avesse paura di lasciarsi andare alle liricità schubertiane dell'op. 14 n. 1 o alle libertà improvvisatorie della n. 2; cosicché quello che per Beethoven doveva essere un dialogo sorretto dalla profonda idea dell'interazione dei due principi kantiani «d'opposizione» e «implorante», è risultato un discorso affrettato, ridotto in termini piuttosto semplicistici.

Probabilmente un programma meno vibrante di poesia e dolcezza sarebbe stato più congeniale a Bonino, anche a fronte del fatto che i suoi momenti migliori si sono sentiti nei movimenti brillanti e più elaborati (quanto a quantità di nota) come l'Allegro e il Rondò conclusivo dell'op. 2 n. 2.

Idee molto più chiare le ha dimostrate, invece, **Luca Schieppati**, impegnato due giorni dopo nel terzo pro-

gramma beethoveniano. La sua capacità di sbalzare con estrema lucidità le intenzioni musicali facendo uso di dinamiche contrastanti ed efficacissime, ha immediatamente catalizzato l'attenzione del numeroso pubblico. La scelta di sonorità corpose, di «forti» accesi e rotondi da contrapporre al «piano» dolce di alcune variazioni quali la VI e l'VIII, assieme a una precisione tecnica invidiabile, hanno dato vita all'esecuzione dell'op. 35 (Variazioni e Fuga sul tema «Eroica»). L'incipit della Fuga, affrontata con vivacità perentoria, ha ricondotto nei termini di una mirabile forma costruttiva «classica», una composizione brillante e cantabile allo stesso tempo, certamente di difficile esecuzione.

La buona impressione data nella prima parte del concerto è stata confermata, anzi avvalorata, dalle entusiasmanti esecuzioni delle Sonate op. 54 e op. 2 n. 3. Reso con il giusto «humour» il Minuetto «pomposo» che apre l'op. 54, Schieppati ha disegnato un trasparente Allegretto di stampo scarlattiano.

Ancora «in crescendo» la proposta dell'ultima sonata in programma: bellissimo l'Allegro iniziale, giocato, tra tensioni e rilassamenti, con sicurezza e indubbia intelligenza musicale. Le inquietudini dell'Adagio e gli assalti drammatici dello Scherzo, si sono sciolti poi nel movimento finale che smitizza ogni patema in un'atmosfera solare e briosa. Grande successo e meritatissimi applausi hanno indotto Schieppati a concedere un «gustoso» bis schubertiano.

Lunedì sarà la volta di Giuseppe Bruno, impegnato nelle op. 22, 28 (Pastorale) e 81 («Les Adieux»).

ALCCA
**Scrittori
esordienti**

Questa sera alle 18, al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), verranno presentati due giovani scrittori triestini (ma residenti rispettivamente a Roma e a Genova), esordienti nella letteratura con due romanzi editi da Marsilio: Susanna Tamaro («La testa tra le nuvole») e Riccardo Ferrante («La febbre del mondo»). Gli autori saranno presenti. Della Tamaro (che ha scritto una storia piena di fantasia) parlerà Elvio Guagnini dell'Università di Trieste; di Ferrante (autore di un romanzo «generazionale»), lo scrittore Fulvio Tomizza. All'incontro prenderà parte Cesare De Michellis, presidente della casa editrice Marsilio. Illustrerà la collana dedicata agli esordienti, «Primo tempo».

8 MAGGIO 1989
IL PICCOLO

APPUNTAMENTI

**Un concerto corale
per la «Gioventù»**

TRIESTE — Oggi alle 21 al Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2), per la stagione della Gioventù musicale d'Italia, sezione di Trieste, si esibirà il Coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro.

Musiche di Britten, Viozzi, Levi, Bilucaglia, Castelnuovo-Tedesco.

16 MAGGIO 1989
IL PICCOLO

**Un volume
a Gerusalemme**

La sezione di Studi Gerosolimitani del Dipartimento di scienze Politiche invita alla presentazione del libro della prof.ssa Franca Mian dal titolo: «Gerusalemme città santa», che il Prof. Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste e il Prof. Franco Cardini delle Università di Firenze e Bari terranno oggi alle ore 18 nella sala minore di via San Carlo 2, Trieste. Nella occasione verrà presentata ai convenuti l'attività della Sezione per il prossimo anno accademico. La manifestazione avviene in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

5 GIUGNO 1989

IL PICCOLO

**Slataper
e Firenze**

Oggi alle 18, al ridotto del teatro Verdi, via San Carlo 2, «Slataper, la cultura e l'ambiente fiorentino», prima conferenza del ciclo «Slataper oggi». Relatore Giorgio Luti, dell'Università di Firenze.

**Slataper oggi
convegno**

Oggi alle 18 al ridotto del teatro Verdi, via San Carlo 2, seconda conferenza del ciclo «Slataper oggi», condotta dal professor Anco Marzio Mutterle, dell'ateneo veneziano.

**«L'Ibsen
di Slataper»**

Nell'ambito del ciclo «Slataper oggi» è prevista per questo pomeriggio alle 18, nel ridotto del Teatro comunale «G. Verdi», in via San Carlo 2, la conferenza tenuta dal prof. Umberto Carpi dell'Università di Pisa dal titolo «L'Ibsen di Slataper».

**Slataper oggi
terza conferenza**

Oggi alle 18, al ridotto del Teatro Verdi, «Slataper fra Trieste ed Europa», terza conferenza del ciclo «Slataper oggi». Relatore Gilbert Bosetti, dell'Università di Grenoble.

**Slataper
oggi**

Si conclude stasera il ciclo di conferenze organizzato dal comitato per le celebrazioni del centenario di Scipio Slataper, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti. Oggi alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi, il professor Alfredo Luzi dell'Università di Urbino, parlerà della «Lettura archetipica del «Mio Carso»».

GIÀ INSERITO

PROGRAMMA

MARTEDÌ 16 MAGGIO 1989 - Ore 18.00

Prof. GIORGIO LUTI, Università di Firenze

Slataper, la cultura e l'ambiente fiorentino

MARTEDÌ 23 MAGGIO 1989 - ORE 18.00

Prof. ANCO MARZIO MUTTERLE, Università di Venezia

Slataper oggi

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1989 - ORE 18.00

Prof. GILBERT BOSETTI, Università di Grenoble

Slataper fra Trieste ed Europa

MARTEDÌ 6 GIUGNO - ORE 18.00

Prof. UMBERTO CARPI, Università di Pisa

L'«Ibsen» di Slataper

GIOVEDÌ 15 GIUGNO - ORE 18.00

Prof. ALFREDO LUZI, Università di Urbino

Letteratura archetipica del «Mio Carso»

LA S. V. È INVITATA AD INTERVENIRE

COMUNE DI TRIESTE

COMITATO PER LE CELEBRAZIONI DEL CENTENARIO
DI SCIPIO SLATAPER

con la collaborazione del
CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

SLATAPER OGGI

CICLO DI CONFERENZE

Ridotto del Teatro comunale «G. Verdi»
Via San Carlo 2 - Trieste

«L'Ibsen di Slataper»

Nell'ambito del ciclo «Slataper oggi» è prevista per questo pomeriggio alle 18, nel ridotto del Teatro comunale «G. Verdi», in via San Carlo 2, la conferenza tenuta dal prof. Umberto Carpi dell'università di Pisa dal titolo «L'Ibsen di Slataper».

Slataper e Firenze

Oggi alle 18, al ridotto del teatro Verdi, via San Carlo 2, «Slataper, la cultura e l'ambiente fiorentino», prima conferenza del ciclo «Slataper oggi». Relatore Giorgio Luti, dell'Università di Firenze.

Slataper oggi

Si conclude stasera il ciclo di conferenze organizzato dal comitato per le celebrazioni del centenario di Scipio Slataper, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti. Oggi alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi, il professor Alfredo Luzi dell'Università di Urbino, parlerà della «Lettura archetipica del Mio Carso».

Slataper oggi terza conferenza

Oggi alle 18, al ridotto Teatro Verdi, «Slataper fra Trieste ed Europa», terza conferenza del ciclo «Slataper oggi». Relatore Gilbert Bosetti, dell'Università di Grenoble.

Slataper oggi convegno

Oggi alle 18 al ridotto del teatro Verdi, via San Carlo 2, seconda conferenza del ciclo «Slataper oggi», condotta dal professor Anco Marzio Mutterle, dell'ateneo veneziano.



Il Circolo della Cultura e delle Arti invita la S.V. alla tavola rotonda:

«Luigi Spacal, un artista su due confini»

che avrà luogo mercoledì 17 maggio p.v. alle ore 17.30 nella Sala Maggiore del Circolo in via San Carlo 2.

Partecipano:

dott. Franco Farina direttore del Museo d'Arte Moderna del Palazzo dei Diamanti a Ferrara

prof. Zoran Kržišnik direttore del Museo di Lubiana

dott.ssa Irmgard Bohunovsky direttrice della galleria Carinthia di Klagenfurt e critica d'arte

IL PRESIDENTE
On. Giorgio Tombesi

**Appuntamento
al Cca**

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, tavola rotonda su «Luigi Spacal, un artista su due confini».

**Concerto,
«Ecco i blues»**

Oggi alle 18 nella sala del circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) ultimo concerto del corrente Anno Accademico: «Ecco i Blues» per strumenti e voce recitante. Esecutori: Silvio Donati al pianoforte, Maurizio Codrich: oboe e corno inglese, Tullio Sveltini voce recitante. Dalle 16 alle 18.15 nell'aula n. 2 della scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7) la professo-



Venerdì 9 giugno p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, **Livio Beltrame** parlerà su:

Fascino ed immaginazione nel pensiero classico cinese

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 31 maggio 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Pensiero cinese

Oggi pomeriggio alle ore 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Livio Beltrame parlerà su: Fascino ed immaginazione nel pensiero classico cinese.

Voghera, cronaca vissuta e vista



Recensione di
Gabriella Ziani

«Sono un isolato», «un isolato che inoltre non ha competenza» dice di sé Giorgio Voghera in due diversi passi di «Anni di Trieste», il suo ultimo libro: quindici interventi già pubblicati in rivista negli anni passati e quattro inediti, che molto saggiamente l'Editrice Goriziana propone ora come «corpus» compatto e coerente (pagg. 267, lire 30 mila; il volume sarà presentato oggi alle 18 al Circolo della cultura e delle arti di Trieste).

Lo scrittore triestino, che accetta a capo chino le «immemorate» lodi già tributate alle sue opere precedenti («Quaderno d'Israele», «Gli anni della psicanalisi», «Nostra Signora Morte», «Carcere a Giaffa»), giustifica il sottotono con la particolare natura della propria attività letteraria, legata a stretto nodo col dovere (e il piacere) della testimonianza. Ma questo che, con programmatica modestia, egli presenta come un limite è in realtà il massimo pregio della sua firma. La responsabilità di «far cronaca» ne dimensiona il tono, lo stile, il linguaggio e l'atteggiamento. Una natura singolarmente razionale, scettica e pessimista lo conduce a soppesare, col minimo dispendio di enfasi, gli argomenti che di volta in volta sollecitano la sua intelligenza sottile e ordinata. Le premesse sono come fondamenta, la costruzione senza cedimenti, la conclusione ferma come un calcolo matematico sottoposto a controprova.

E questi brani in apparenza occasionali, scritti (a parte gli inediti senza data) tra il 1964 e il 1981 (ma in prevalenza nel decennio dei Settanta) su riviste e giornali della regione, acquistano senso e unità proprio perché attraversati da una personalità così fatta. Viceversa, il «centone» ci restituisce a propria volta un'immagine autentica dell'autore, mancando per forza, in un libro di tal natura, intenzioni e programmi decisi a priori.

Così quest'altro versante dell'autobiografia di Voghe-

ra (che solo nell'«autobiografico» afferma di trovare un senso e una capacità di scrittura) riapre il fronte sull'intellettuale «militante». Ancorché «isolato» o «non competente», egli ha pensato pagine lucidissime sull'irredentismo e l'interventismo («Trieste: un bilancio di più di mezzo secolo»), osservati in controluce attraverso un filtro particolare: il socialismo del padre, Guido Voghera, presenza costante, assidua e fedele in tutti o quasi questi scritti (abbiamo contato ventisei citazioni).

A questo tema si lega un affondo esplicito contro il nazionalismo (ha avuto importanza negli ultimi due secoli in Europa? «Quella stessa importanza che due anni di cancro possono aver avuto nella vita di un uomo che è soggiaciuto a questo male»); ne consegue il recupero, pragmatico, degli aspetti più sani del tanto citato governo asburgico a Trieste (al confronto, per esempio, con la disastrosa burocrazia «italiana») e una riflessione sui motivi per cui il fascismo attecchì a Trieste, o al contrario su come e perché personaggi come Saba, Giorgio Fano, Piero Jacchia approdarono all'antifascismo (in conclusione: «Ma a voler essere alquanto maligni si potrebbe dire che almeno in alcuni casi l'istintiva contrarietà per il fascismo si è potuta manifestare in pieno solo quando è sparita la paura della rivoluzione socialista»).

Col medesimo distacco Voghera inserisce nel proprio ragionamento i problemi etnici di ieri e di oggi a Trieste, un'analisi stringente della crisi economica che ha segnato il declino della città, un ragionamento «a caldo» sul Trattato di Osimo (scritto nel 1977) e la certificazione dei mostruosi crimini che la persecuzione antisemita ha causato alla sua famiglia: «Nella mia famiglia in senso lato (fino ai terzi cugini, intendo dire) i deportati furono venti, tra cui vecchi più che ottantenni e bambini in tenera età. E di questi ne tornarono due soli».

A questa «sezione» triestina

si affiancano capitoli su Saba (l'«antisemitismo nevrotico» del poeta, osservato con indulgenza; la cronologia, il «Canzoniere» e i ricordi degli Anni Venti), su «Ebrei e cose ebraiche», con vivaci e attenti ritratti di Riccardo Curriel, Enrico Elia, Giorgio Fano (tutti e tre cugini della madre); infine, alcuni «Ricordi-Racconti».

In quest'ultimo settore, che potremo dire meno militante e più autobiografico-narrativo (e nel quale faremmo rientrare anche «Perché ho pubblicato 'Quaderno d'Israele'» e «Divagazioni a proposito di alcune leggende letterarie triestine», entrambi inediti), Voghera rifinisce la nitidezza della sua prosa con quel tocco d'ironia e d'autoironia che si forma tanto internamente alle cose e alle persone da connotarle in forma di ritratto pulito e fresco, malizioso e condiscendente. Così i professori della madre, così il proprio ruolo nell'ufficio delle assicurazioni, così certi personaggi femminili.

Ma, sopra tutto, c'è un'accanita «miscredenza» come compagna di strada. Basta leggere le «Divagazioni», dove si contestano sì alcune fole culturali tramandate senza controllo per vie di carta, ma dove Voghera attacca con piena convinzione miti e ideologie. «Quando leggo qualcosa che riguarda i nostri maggiori letterati del passato, mi chiedo subito: 'ma sarà poi vero?'; e quasi istintivamente cerco le prove, o almeno gli indizi contrari».

Questo sospetto, in verità, coglie lo scrittore anche in altre occasioni, ed egli sembra di continuo in cerca di prove e di indizi contrari, che poi mette tutti all'aperto, come un arbitro imparziale. z* E se mai ne risultasse una sua qualche perizia personale, essa è ricacciata immediatamente nel sottotono: «Quel poco di lustro che ho avuto finora come scrittore, mi è venuto quasi esclusivamente da quelli che non mi hanno letto. I veri lettori — comprensibilmente — sono stati più riservati».

5 GIUGNO 1989

IL PICCOLO

**Sonate
di Beethoven**

Oggi alle 20.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, decima, serata dedicata alle 32 Sonate di Beethoven. Al pianoforte Marta Panizzon.

**Anni di Trieste
atCca**

Oggi, alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Bruno Maier, Stelio Mattioni, Giuseppe Petronio, Elvio Guagnini presenteranno: «Anni di Trieste» di Giorgio Voghera pubblicato recentemente dall'Editrice Goriziana.



Mercoledì 14 giugno p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, **BRUNO MAIER, STELIO MATTIONI, GIUSEPPE PETRONIO, ELVIO GUAGNINI** presenteranno:

Anni di Trieste

di **GIORGIO VOGHERA** pubblicato dall'Editrice Goriziana.

Sarà presente l'autore.

Trieste, 5 giugno 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

27 GIUGNO 1989

IL PICCOLO

ALCCA
«Stuparich»
di Elio Apih

Oggi alle 18, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Aldo Visalberghi, ordinario di pedagogia all'Università di Roma, presenterà «Il ritorno di Giani Stuparich», un volume dello storico triestino Elio Apih, edito da Vallecchi.

Il volume ricostruisce nel dettaglio la vicenda culturale e biografica di Stuparich fra Trieste e Firenze, e attraverso la guerra mondiale, analizzando la sua produzione letteraria e rileggendo nel contempo il complesso sfondo storico del primo Novecento, il dibattito sul «futuro» di Trieste, l'influsso della «Voce» e i rapporti con Slataper.

All'incontro sarà presente la figlia dello scrittore, Giovanna Criscione Stuparich.



Martedì 27 giugno p.v., nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, il **prof. Aldo Visalberghi**, ordinario di Pedagogia all'Università di Roma, presenterà

Il ritorno di Giani Stuparich

di ELIO APIH pubblicato recentemente dall'editore Vallecchi.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 21 giugno 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

11 OTTOBRE 1989

IL PICCOLO

«Arte neoclassica a Trieste»

Oggi, alle 18, al Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, si terrà la presentazione del volume di Franco Firmiani «Arte neoclassica a Trieste», edito dalla B&MM Fachin. Il volume sarà presentato dal professor Decio Gioseffi dell'Ateneo triestino, dall'autore e dall'editore.

9 NOV. 1989

IL PICCOLO 44.

PRESENTATA LA STAGIONE DEL «CCA»

Dalla politica all'arte e alla storia

Spadolini sarà a Trieste sabato con il nuovo libro. Le altre iniziative e i problemi

Prestigiosa l'inaugurazione della quarantaquattresima stagione del Circolo della cultura e delle arti, che si terrà sabato, nel corso della quale il presidente del Senato Giovanni Spadolini presenterà il suo ultimo lavoro su «L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922)». Importante e nutrito anche il carnet degli appuntamenti presentato ieri mattina nella sede di via San Carlo, alla presenza del presidente Giorgio Tombesi e dei responsabili delle sei sezioni in cui si articola l'attività del circolo. Nell'introduzione il presidente ha ricordato i principali problemi che travagliano il prestigioso centro culturale. «Abbiamo pochi soldi — sostiene Tombesi — e una sede ancora incerta. Per la città, la sala del Ridotto del Verdi è tradizionalmente la sede del circolo. Siamo quindi impazienti di poter contare su una formalizzazione definitiva della nostra collocazione nel teatro». Quasi immediata la replica del sovrintendente del teatro comunale Giuseppe Verdi, Pio de Berti Gambini: «Soltanto successivamente all'impegno del Comune nei confronti del "Verdi" — spiega il sovrintendente — potranno seguire le garanzie al Cca. E' il Comune che deve impegnarsi sulla non chiusura dell'ente lirico». In merito al programma della sezione scienze morali, si punterà quest'anno in modo particolare sul ruolo economico e politico di Trieste, sul futuro della città costruito sulle basi di un passato denso di avvenimenti. I temi spazieranno dall'economia di Trieste dal '18 a oggi, relatore il prof. Giulio Sapelli, alla Trieste dell'Europa che cambia, dalle analisi



Giovanni Spadolini

da Renato Zanettovich. Accanto a un ciclo di 11 concerti dedicati alla letteratura musicale per duo e a un breve ciclo di concerti promosso in collaborazione con l'Associazione Italia-Urss, si terranno anche numerose conferenze sull'organizzazione della vita musicale e sulla critica musicale in Italia. Oltre a un'indagine storica sull'opera italiana tra il '700 e l'800 a cura del prof. Ivano Cavallini, vi saranno incontri, tra gli altri con Enrico Fubini dell'Università di Torino e con Alina Zorawska dell'Università di Varsavia. E ancora conferenze di Pietro Mioli, Lorenzo Bianconi, Sergio Durante, Guido

Dorfles, San Giusto d'oro 1989, Giulio Montenero, Claudia Gianferrari e Alvise Zorzi. Di rilievo il congegno del 12 dicembre, intitolato «Trieste e il suo centro storico», in cui interverranno anche gli assessori all'urbanistica, Cecchini e l'assessore ai beni culturali, Pacor, e un incontro previsto per il mese di febbraio con la stilista Mila Schon sulla creazione dei modelli d'alta moda. Particolarmente ricca di appuntamenti la stagione della sezione lettere, presentata dal prof. Elvio Guagnini, avviata già da qualche settimana. Previsti interventi di Giuseppe Petronio e Achille Tartaro dell'Università di Roma, di Patrizia Hausen ed Elvina Sellerio, di Maurizio Ferraris sulla comicità in Proust e Marco Cerruti sulla letteratura patriottica. Programmati ancora il 6 dicembre un convegno sull'ideologia e il pensiero politico di Domenico Rossetti, un ricordo di Lalla Kezich curato da Geno Pampaloni, un ciclo di conferenze sull'editoria, sulle riviste e sull'informazione letteraria.

Infine, per la sezione scienze, illustrata dal prof. Giancarlo Ghirardi, si discuterà sulla svolta scientifica e tecnologica della superconduttività, sugli esperimenti del Gran Sasso e del Monte Bianco, sulla logica secondo Gödel (a cura della prof. Maria Luisa Dalla Chiara dell'Università di Firenze). Si presenteranno quindi i programmi di un seminario sull'epistemologia e storia della scienza, e i progetti dell'Unido sui centri della scienza. Quattro gli incontri previsti dalla sottosezione medicina con attenzione particolare alla storia della medicina e alle

IL MESSAGGERO VENEZIANO

PRESENTATO IL CALENDARIO

Il circolo propone un

«Il Circolo della cultura e delle arti, nato per difendere e portare avanti la cultura italiana di Trieste tenendo ben presente la sua caratteristica di istituto nazionale, dovrà adattarsi alle funzioni che la città è chiamata a svolgere nei rapporti internazionali guardando con attenzione alle aree culturali di proprio interesse e ai grandi cambiamenti che sono in atto in numerosi Paesi dell'Europa»: con queste parole ha esordito il presidente del Circolo della cultura e delle arti Giorgio Tombesi, da 12 anni alla testa del sodalizio, che ha illustrato i programmi del 44° anno sociale che si aprirà sabato con una prolusione del presidente del Senato Giovanni Spadolini. In veste di storico, appunto, Spadolini sarà ospite alle 18.30 della sala del

provvisoriamente stretti a lavoro da la situazione vede una sempre faccenda col laborando f sa di una



Spadolini aprira l'anno del Cca

Il presidente del Senato, professor Giovanni Spadolini, ha confermato la sua presenza sabato 11 a Trieste per inaugurare l'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti. Egli presenterà alle 18.30 il suo recente volume su *L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922)*. I programmi del sodalizio saranno illustrati dal presidente, onorevole Giorgio Tombesi, in un incontro programmato per mercoledì 8 alle 11 nella sede di via San Carlo.

PRIMORSKI DNEVNIK — četrti

e alla storia

altre iniziative e i problemi

IL MESSAGGERO VENETO dd. 9 NOV. 1989

PRESENTATO IL CALENDARIO DA TOMBESI - I PROBLEMI DELLA SEDE

Il circolo della cultura propone un ricco programma

«Il Circolo della cultura e delle arti, nato per difendere e portare avanti la cultura italiana di Trieste tenendo ben presente la sua caratteristica di istituto nazionale, dovrà adattarsi alle funzioni che la città è chiamata a svolgere nei rapporti internazionali guardando con attenzione alle aree culturali di proprio interesse e ai grandi cambiamenti che sono in atto in numerosi Paesi dell'Europa»: con queste parole ha esordito il presidente del Circolo della cultura e delle arti Giorgio Tombesi, da 12 anni alla testa del sodalizio, che ha illustrato i programmi del 44° anno sociale che si aprirà sabato con una prolusione del presidente del Senato Giovanni Spadolini. In veste di storico, appunto, Spadolini sarà ospite alle 18.30 della sala del Ridotto e parlerà sul tema *L'opposizione laica nell'Italia moderna*. «Un programma ricco di novità e di manifestazioni — ha continuato Tombesi — che però non ci fa dimenticare lo stato di

provvisorietà in cui siamo costretti a lavorare e che riguarda la situazione della sede che vede una convivenza non sempre facile fra teatro e circolo che comunque oggi collaborano felicemente, in attesa di una definizione del rap-

porto con il Comune e in particolare della firma di una convenzione ad hoc che attende da due anni di essere formalizzata». A tale proposito è intervenuto anche il sovrintendente del Verdi Pio de Berti Gambini che ha espres-

so le medesime preoccupazioni sulla situazione facendo presente la necessità di un progetto compatibile con la coesistenza dei due enti tale che non imponga la chiusura né del teatro né del Cca.

Particolarmente ricca è la programmazione delle manifestazioni di quest'anno che si arricchiranno di alcune novità tra cui il Video club, un'iniziativa promossa in collaborazione con lo stesso teatro Verdi, la cappella Underground e la Società dei concerti, che vedrà 20 giornate di proiezione di opere ed eventi musicali registrati in videocassette scelte tra le migliori produzioni con artisti di primo piano. Tra le proposte ci sono opere, grandi interpreti, balletto, teatro e altro.

Numerosi infine gli appuntamenti culturali dedicati alle scienze morali, alla musica con concerti di giovani interpreti, alle arti figurative alla letteratura, alle scienze, alla medicina, all'editoria e allo spettacolo.



Il presidente Tombesi mentre illustra i programmi del Circolo della cultura e delle arti. (Foto Marlin)

Tudi le v CCA št priredit

Čeprav se je sezona Krožka za kulturo in umetnostno že začela, so obsežnejše nove sezone krožkov tisku šele včeraj. Tiskovne je udeležila polovica članov ekipe CCA (odbor šteje uvodno besedo pa je imel predsednik Giorgio Tombesi). Obnovil zgodovino CCA, ki vili leta 1945 z namenom, italijanstvo tržaške kulture se dejal, da se v zadnjih prilagajati »novi mednarodna« in biti pozorni na bližino. Prav te besede, ki naj bi izprto, pa kažejo, da znova vsebuje vse različne komponente med dvema kulturama, obliko pregrade. Tudi CCA je shizofrenije, pa čeprav - po njih znanstvenih animatorjev stopoma zajeti Trst v celoti.

Kot rečeno, je letošnji bogat in razvejan in nudi pdeželne in italijanske ter mednarodne ustvarjalnosti niškim kot na znanstvenih Med prireditvami sklop vede« naj omenimo ciklus stvo v Trstu», ki bo marca sti zgodovino tržaškega gornjegove perspektive. Med reditve bo tudi letos sodil certov, ki se bo začel maja dotočil na glasbene partiture decembra do marca bo sero različnih glasbenih tokov teljih od 18. stoletja do Ver di bodo počastili spomin Fenija, 16. marca bo Roman V fugi, konec pomladi pa bo žaškim glasbenikom Cambis.

Sekcija za likovno umetnost predavanj o umetnosti v 60. častitve tržaškega slikarja M neta priredila še simpozij o dišču ter predavanje o vpliv na umetniško ustvarjalnost. predvideno srečanje s st Schön. Literarne prireditve najbolj raznolike in bodo pširšo ustvarjalnost naše dežbra bodo trije zgodovinarji p Domenica Rossettija, v nasledicah pa bodo skušali podati p deželne založniške dejavnosti li bodo revije, hkrati pa bod razpravo o tem, s kakšno kumacijo razpolagamo. Na spčanja z domačimi avtorji, sl pa bo 18. decembra predsta Pasoliniju.

V mestu znanosti ne more predavanja o dosežkih znabo na primer o genetskem in psihoanalizi in o Gödelove. Priredili pa bodo tudi predadovini medicine. Največjo r nje sezone pa predstavlja se rojekcij o najslavnejših konnih in plesnih predstavah. Pr ja bo 13. novembra z Madar pod vodstvom Von Karajana.

10 NOVEMBRE 1989

IL PICCOLO

MOSTRA
**«La Trieste
dei Wulz»**

Oggi, alle 11.30, il sindaco Franco Richetti e l'assessore comunale alle istituzioni culturali, Sergio Pacor, illustreranno in una conferenza stampa, in municipio, aspetti e contenuti della mostra «La Trieste dei Wulz — Volti di una storia. Fotografie 1860-1980», che sarà inaugurata venerdì alle 18.30 a Palazzo Costanzi, sede principale della rassegna.

Venerdì stesso, alle 17, nella sala maggiore del Cca, a cura del Circolo della cultura e delle arti e degli «Archivi Alinari» (che hanno recentemente acquisito il fondo Wulz), i prof. Italo Zanier, Paolo Costantini ed Elvio Guagnini, curatori della rassegna, presenteranno alla cittadinanza il catalogo, edito dalla stessa «Alinari». L'ingresso è libero.

9 NOVEMBRE 1989

IL PICCOLO

Al Cca
conferenza

Oggi alle 18, nella sala del Cca di via San Carlo 2, si terrà un conferenza del professor Anton Reininger su Adalbert Stifter, organizzata dal Circolo di cultura italo austriaco.

APERTURA AL CIRCOLO DI CULTURA - CONFERMATO L'ACCORDO PER MUGGIA

Oggi parla il senatore Spadolini La posizione della Dc sul porto

Oggi alle 18.30 alla sala di via San Carlo del Circolo della cultura e delle arti il presidente del Senato, professor Giovanni Spadolini, inaugurerà l'anno sociale del sodalizio presieduto dall'onorevole Giorgio Tombesi. Nel corso della cerimonia il senatore Spadolini illustrerà pure i contenuti del suo recente volume sull'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922).

Il leader repubblicano, in precedenza, si incontrerà con autorità e dirigenti del Psi e del Pri. La visita di Spadolini a Trieste risulta particolarmente attesa, anche in considerazione dei tanti e delicati temi all'ordine del giorno dell'attività di questo ramo del Parlamento riguardanti la nostra realtà.

Come studioso egli visiterà le librerie Svevo, Cappelli e Saba. Sempre nella giornata odierna dovrebbe tenersi un vertice provinciale dopo lo sbocco al comune di Muggia con l'accordo ormai definito per la nuova giunta che sarà

guidata da un esponente del Psi (Rossini) che avrà tre assessori dc compreso il vicesindaco Rizzi e uno ciascuno Psi, Pri e Lpni.

L'occasione potrebbe essere propizia per affrontare alcuni temi già elencati in numerosissime occasioni quali: il

quadro politico provinciale, le nomine negli enti e oggi anche una verifica distintiva tra partiti e istituzioni al fine di limitare la sovrapposizione fra gli stessi. Chi, tra l'altro, risulta essere atteso a svolgere il suo ruolo è l'ente provinciale galvanizzato, ma anco-

ra soltanto sulla carta, dalle nuove deleghe regionali che dal prossimo gennaio assumeranno ulteriore valore.

Continuano, intanto, gli echi della conferenza dei servizi di martedì scorso. L'assessore regionale Carbone ha infatti diffuso una nota con la

quale ha espresso il proprio compiacimento per gli esiti dell'assise, ma anche Luigi Franzil, della sezione operativa portuale democristiana, ha proposto i risultati del lavoro svolto dalla stessa sezione dc sul ruolo e sulla situazione del porto giuliano. Franzil ci ha dichiarato che, sulla base di quanto elaborato dai soci dc assieme al presidente dello scalo triestino Michele Zanetti, si evince che il porto è un elemento fondamentale nel contesto della complessa situazione politico-occupazionale della nostra città, specie in vista del '93. Franzil ha dichiarato inoltre che a favore del porto occorrono rapporti sempre più stretti e migliori tra realtà pubbliche e private.

In particolare dato il decentramento operativo di competenze dalla Regione alla Provincia, già ricordato anche sopra, Luigi Franzil ha invitato la Provincia a prestare particolare attenzione alle problematiche attinenti al trasporto intermodale.

Tanti richiami al teatro Verdi



Un momento della presentazione dell'anno teatrale del Verdi, che propone motivi di eccezionale interesse. Da sinistra, il direttore artistico de Banfield, il sovrintendente De Bertoli, il sindaco Richetti. Il servizio in cronaca degli spettacoli. (Foto Marlin)

Predsednik senata Giovanni Spadolini jutri v Trstu na vabilo krožka CCA

Jutri popoldne se bo v našem mestu mudil predsednik senata Giovanni Spadolini, ki bo častni gost Krožka za kulturo in umetnost CCA. Pravzaprav se bo s predstavitvijo Spadolinijeve knjige »L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922)« (Laična opozicija v moderni Italiji) uradno začela letošnja sezona krožka, ki pa je sicer že v teku.

Giovanni Spadolini, ki se v zadnjih desetletjih zelo aktivno posveča politični dejavnosti, je bil pred tem univerzitetni profesor. Na fakulteti za politične vede univerze v Firencah, ki je njegovo rojstno mesto, je poučeval sodobno zgodovino. Leta 1960 je tudi zmagal na prvem natečaju za stolico v tej veji, ki so ga razpisali v Italiji. Vendar pa je leta 1968 zapustil redno poučevanje, ko je prevzel mesto direktorja milanskega dnevnika »Corriere della sera«.

Štiri leta kasneje je bil prvič izvoljen v senat kot predstavnik republikanske stranke. Od leta 1979 do leta 1987 je bil tudi vsedržavni sekretar te stranke, vse dokler ni prevzel visoke funkcije predsednika senata, ki jo opravlja še danes.

V letih svojega najintenzivnejšega političnega udejstvovanja je bil Giovanni Spadolini tudi predsednik vlade, večkrat pa je kot minister za kulturne dobrine, za šolstvo in kot obrambni minister sodeloval v različnih koalicijskih vladah.

1 1 NOV. 1989

IL PICCOLO *di* _____

SPADOLINI / LIBRO

Così s'immolò Oberdan

Un brano dal volume che il presidente del Senato presenta oggi a Trieste

Stasera, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti di Trieste, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, presenterà, in anteprima per l'Italia, il suo volume «L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922). Radicali e repubblicani nell'adolescenza della nazione», un'opera di quasi 500 pagine, illustrata da 400 tavole, che esce nella collezione speciale delle opere storografiche di Spadolini a cura congiuntamente della Cassa di Risparmio di Firenze e della casa editrice Le Monnier. Dal libro, pubblichiamo qui una parte del profilo di Guglielmo Oberdan.

Testo di

Giovanni Spadolini

Oberdan era arrivato nella capitale italiana, nel '78, appena ventenne, dopo una clamorosa diserzione dell'armata di Francesco Giuseppe. Di famiglia poveris-

all'impero austro-ungarico», non ha elaborato il benché minimo piano, ha un solo compagno di cordata, ha scarsi legami nella città, non obbedisce a nessuna visione di prospettiva. Tutta la vita di Oberdan — ventiquattro anni in tutto — è preparazione di questo sbocco supremo che assomiglia a un'altra vicenda emblematica e testimoniale del Risorgimento mazziniano, il sacrificio dei fratelli Bandiera: il più prossimo, per l'impossibilità dell'obiettivo e per la debolezza della preparazione, alla vicenda del giovane triestino. La sua parabola umana? Come studente sceglie nel '76 la facoltà di matematica presso il politecnico di Vienna: segno che la sua decisione di rottura con la legittimità austriaca non è in quel momento ancora matura. Segue per un anno, con estremo scrupolo, i cor-

Fu «un'impresa disperata»,

dettata da un comando morale

che il giovane patriota triestino

pose (laicamente) a sé stesso

lenterì il servizio militare sotto l'Austria, per quella certa idea dell'Italia che era partita da Mazzini; in partito repressivo di popolazioni in rivolta. Progetta un'evasione con due compagni, che gli riesce mirabilmente. Fugge dalla caserma e raggiunge il porto di Trieste per imbarcarsi su una piccola nave che lo condurrà nelle insenature delle Marche.

Dopo Ancona, raggiunge Roma, dove vive con estre-

to. È il mondo classico degli esuli, dei «déracinés»: con tanti infiltrati, tanti provocatori, tante spie.

Il candore adamantino di Oberdan si scontra contro maneggi, intrighi, ambizioni, rivalità; ma il fascino della leggenda garibaldina disipa tutte le nubi e alimenta i sogni di grandezza di colui che ha derivato da Guerrazzi il «no di Gaviana» e sembra un eroe byroniano. Ma come arrivò il giovane profugo di Trieste al gesto disperato del «regalo all'imperatore»? «Regalo» era l'espressione che userà in tutti gli interrogatori della polizia austriaca: allorché rivendicherà a sé, con orgoglio e sicurezza, la decisione di realizzare un attentato che probabilmente non aveva affatto deciso nella sua mente.

Per capire fino in fondo la ragione del gesto di Oberdan, nel disegno che lo por-

Trieste.

Per qualche giorno il sogno era sembrato a portata di mano: ci si era rivolti al «duce» dei Mille perché rinviasse l'esperienza della Sicilia, il miracolo di Marsala. E il giovanissimo Oberdan aveva avuto quasi una premonizione del suo destino allorché tre mesi dopo, il 31 luglio, aveva reincontrato Garibaldi alla stazione di Roma, sulla via di Civitavecchia verso Caprera: era un gruppo di giovani triestini che rinnovava l'integrale dedizione al generale.

E — storia o leggenda non importa — qualcuno aveva visto Garibaldi sfiorare con un bacio la fronte di Oberdan, che invocava il suo aiuto per le terre irredente. Lo scatto che spinse Oberdan all'impresa disperata fu appunto la morte di Garibaldi, il 2 giugno 1882, cioè tre mesi prima dell'impresa fallita a Ronchi. Veniva meno la sola, autorevole guida

1 1 NOV. 1989

IL PICCOLO da

SPADOLINI / COMMENTO

Quei laici all'opposizione

Una storia «della democrazia mazziniana, garibaldina e risorgimentale»

Recensione di

Arduino Agnelli

Nella storiografia italiana degli anni '50 Giovanni Spadolini acquisì una posizione spiccata grazie alla sensibilità mostrata nei confronti d'alcuni personaggi, d'alcuni indirizzi, d'alcune posizioni politiche, le quali, pur riguardando un periodo piuttosto recente della nostra vicenda nazionale, quella immediatamente successiva alla costituzione dello Stato unitario, non solo erano rimaste in ombra, ma espressamente erano state dichiarate meno rilevanti.

La stessa scelta del periodo contrastava la predilezione dei nostri ottocentisti, rivoltosi quasi tutti a quella che pure era divenuta disciplina universitaria, la Storia del Risorgimento e non parli-



nerate, oggi disponiamo d'opere eccellenti, tra cui primeggiano quelle di Alessandro Galante Garrone, ma fu Spadolini ad aprire una via quasi interamente non percorsa.

Non è possibile segnalare in questa sede tutti i filoni di ricerca, ma sia consentito esprimere un complimento personale per il rilievo che vengono ad assumere figure ingiustamente dimenticate come quella di Giovanni Bovio.

Né si può passare sotto silenzio lo splendido ritratto di Guglielmo Oberdan, cui Trieste ha dato occasione con la celebrazione del centenario del sacrificio. Si tratta d'un contributo misurato, pur se costantemente sorretto da viva commo-

ne.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Dopo i libri, un caffè tra la gente

L'ultimo volume di Spadolini inaugura l'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti



Il presidente del Senato Spadolini mentre autografa alcuni volumi della sua nuova opera dedicata all'opposizione laica nell'Italia moderna. (Italfoto).

Servizio di

Mauro Manzin

Politica e cultura: un binomio inscindibile che caratterizza lo Spadolini uomo, pensatore, studioso e statista. E lo accompagna un po' dappertutto. Dalle sue uscite istituzionali come presidente del Senato a quelle di accademico e illustre storico. La conferenza è giunta puntuale anche ieri, quando la seconda autorità dello Stato è giunta nella nostra città per presentare il suo volume «L'opposizione laica nell'Italia moderna». L'occasione è stata l'inaugurazione del 44° anno sociale del Circolo della cultura e delle arti.

Il presidente del Senato ha cercato un approccio nuovo con una città che conosce da oltre quarant'anni, dove ha svolto lezioni universitarie e da cui ha tratto linfa culturale e storica per la sua opera di intellettuale e di accademico. La parte ufficiale della visita si è risolta in mattinata con un incontro in municipio con il sindaco Franco Richetti, presente il Commissario

del governo Eustachio De Felice, il presidente della Camera di commercio e del Cca Giorgio Tombesi. Richetti ha donato a Spadolini un prezioso volume di Benussi stampato a Pola nel 1885 su «Geografia, storia e statistica del litorale, ossia della contea principesca di Gorizia e Gradisca, della città immediata di Trieste e del margraviato d'Istria», opera mancante alla vastissima biblioteca del senatore.

Spadolini ha quindi visitato la mostra fotografica dei Wultz ospitata a palazzo Costanzi prima di essere ospite del presidente delle Generali, Enrico Randone, nella fonderia di piazza dell'Unità.

Ma la vera giornata triestina del presidente del Senato è iniziata nel pomeriggio, quando si è recato in tre librerie del centro (la Svevo, la Cappelli e l'antiquaria Saba) per un incontro con i lettori dei suoi due nuovi volumi: il già citato «L'opposizione laica nell'Italia moderna» e «Gli uomini che fecero l'Italia». Molte le dediche scritte di pugno sulle opere fresche

L'opera dello statista sull'opposizione laica a cavallo del secolo illustrata da Agnelli.

Lo storico fiorentino: «Bene Garibaldi, ma preferisco Mazzini».

di stampa e presentate in anteprima nazionale proprio a Trieste. Seduto tra pile di libri Spadolini è a suo agio. Sfoggia con attenzione molti volumi e non sfugge alla tentazione di acquistarne alcuni. «Il libro — dice mentre firma anche qualche autografo a un gruppo di fans quindicenni — è una parte di noi stessi». Gli viene regalata l'opera di Silvio Benco «Trieste tra 800 e 900». Spadolini accarezza avidamente con lo sguardo la copertina del volume. «Silvio Benco — afferma il presidente — ecco un giornalista e un animatore culturale di cui bisogna approfondire le valenze e le

tematiche».

Di un sapore particolare, poi, la visita alla libreria antiquaria Saba. Tra l'acre odore dei volumi (centinaia di libri della sua biblioteca personale provengono da qui) Spadolini vive un contatto magico con il mondo della cultura. Lo avviciniamo. Presidente, perché un'opera come «Gli uomini che fecero l'Italia»? «Perché, proprio come Croce — risponde — sono riuscito a vincere la ripugnanza per le antologie». Qual è il suo personaggio preferito? Medita un istante e poi «senza dubbio Mazzini — sostiene — e mi dispiace per Craxi, ma proprio non posso scegliere Garibaldi».

Esce dal negozio con una certa riluttanza e non senza aver acquistato anche qui qualche libro. Ne sceglie due: «Pagine allegre» di Edmondo De Amicis, in un'edizione del 1921 e «Il letterato Vincenzo», un dramma di Umberto Saba. Poi fa impazzire la scorta. E' l'ora del caffè. Entra in un bar e ordina la sua consumazione tra lo sbalordimento degli increduli

1 2 NOV. 1989

IL PICCOLO 44



IL PRESIDENTE DEL SENATO IN MUNICIPIO - VALORI STORICI E CULTURALI

Spadolini: riprendete fiato in quest'Europa che cambia

«Una città che sta riprendendo fiato in quest'Europa che cambia: questa la definizione, dal sapore augurale, che il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha dato di Trieste nel corso della sua visita in municipio, prima tappa della sua intensa giornata. Il presidente dell'assemblea di palazzo Madama, giunto per inaugurare il nuovo anno sociale del Circolo della cultura e delle arti, è stato ricevuto nel salotto azzurro del palazzo municipale dal sindaco Franco Richetti, dagli assessori e dai capigruppo dei partiti rappresentati in consiglio comunale. Al cordiale incontro hanno partecipato anche, fra gli altri, il commissario del governo, prefetto Eustachio De Felice, il senatore Arduino Agnelli, il presidente della Camera di commercio e del Circolo della cultura e delle arti Giorgio Tombesi e il questore Renato Servidio.

È stato il sindaco Franco Richetti a portare all'illustre ospite il più caloroso benve-



L'ospite illustre nel salotto azzurro, assieme alle autorità locali, mentre riceve il benvenuto della città da parte del sindaco. (Foto Marlin)

nuto e il saluto della città. Il sindaco ha ringraziato il presidente del Senato per questa sua particolare e significativa attenzione nei confronti di Trieste e di tutti quei problemi legislativi che riguardano l'area giuliana.

Richetti ha quindi fatto omaggio al senatore Spadolini di un prezioso volume di Benussi, stampato a Pola nel 1885, e che tra l'altro è mancante tra le opere della vastissima biblioteca del Senato, intitolato Geografia, storia e

statistica del litorale, ossia della contea principesca di Gorizia e Gradisca, della città immediata di Trieste e del margraviato d'Istria.

Il presidente Spadolini ha ringraziato per la cordiale ospitalità e ha quindi voluto

sottolineare, oltre ai profondi valori storici e culturali che lo legano a queste terre, anche quel particolare momento che attraverso Trieste «una città che sta riprendendo fiato in quest'Europa che cambia». Come segno di stima e apprezzamento il senatore Spadolini ha donato al sindaco Richetti una copia de L'Italia repubblicana, un libro da lui scritto e sul quale ha voluto apporre la dedica: «A Franco Richetti, sindaco di Trieste, con antica e affettuosa amicizia».

Nel pomeriggio, il presidente Spadolini ha visitato tre librerie, ossia la Italo Svevo, la Cappelli e la libreria antiquaria Saba, circondato dalla simpatia dei presenti. C'è stato anche un incontro alla Camera di commercio. In serata il presidente Spadolini ha inaugurato l'anno sociale del Circolo della cultura e delle arti presentando, come riferiamo in cronaca regionale, il suo ultimo lavoro intitolato L'opposizione laica nell'Italia moderna.

Spadolini: Trieste crocevia di una nuova Europa



Giovanni Spadolini

«Su Trieste soffia un vento di cose nuove. Il grande moto di riscossa delle nazionalità oppresse dell'Europa orientale si è trasmesso in questo crocevia del nostro continente come il segnale di un'epoca nuova, di nuovi scambi commerciali, di nuove integrazioni economiche e di nuovi intrecci culturali. E nessuna città come Trieste ha il diritto di rappresentare l'Europa, senza confini fra Occidente e Oriente, l'Europa come continente privilegiato della cultura e della ragione». Queste frasi, pronunciate ieri dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, compendia-

no il senso della sua visita nel capoluogo giuliano, culminato con l'intervento all'inaugurazione del 44° anno sociale del circolo della cultura e delle arti.

Nell'occasione Spadolini ha presentato, presenti il presidente del Cca onorevole Giorgio Tombesi e il senatore Arduino Agnelli, il suo ultimo libro *L'opposizione laica nell'Italia moderna* (1861 - 1922). *Radicali e repubblicani nell'adolescenza della nazione*. In mattinata, il presidente del Senato è stato ricevuto dal sindaco Richetti, mentre nel pomeriggio ha visitato tre librerie triestine, la Italo Sve-

vo, la Cappelli e la antiquaria Saba. In serata, infine, la cerimonia al ridotto del Verdi, alla quale erano presenti numerose autorità, tra cui il commissario del governo De Felice, l'assessore Rinaldi per la Regione, Pacor per il Comune e Dello Russo per la Provincia, l'onorevole Coloni, il presidente delle Generali Randone, il rettore Fusaroli.

Per primo ha parlato il presidente Tombesi e un lungo applauso ha suggellato l'avvio ufficiale del 44° anno di attività del sodalizio. Quindi ha preso la parola Spadolini, dopo un breve intervento del senatore Agnelli. L'ispirazio-

ne del nuovo libro, come ha sottolineato lo stesso presidente di palazzo Madama, era già contenuta nella serie di articoli pubblicati agli inizi degli anni 50 sul *Mondo* di Mario Pannunzio. «Avevo concepito — ha detto Spadolini — le due storie, quella dell'opposizione cattolica e quella dell'opposizione laica, quasi negli stessi mesi, sotto la guida dello stesso Pannunzio, il quale voleva esplorare sul suo giornale tutta quell'Italia sommersa che non si poteva riassumere negli schemi dell'Italia ufficiale e liberale».

avventori. Stringe molte mani. Tutto il cordazzo di poliziotti e carabinieri che lo circonda sembra dargli fastidio. Ieri avrebbe preferito essere un triestino come tanti che può con calma crogiolarsi tra vetrine e scaffali di libri.

Poi la serata al ridotto del teatro «Verdi» per l'inaugurazione dell'anno sociale al Cca. Dopo una breve visita alla Camera di commercio entra nella sala che lo accoglie con un fragoroso applauso. Dopo l'introduzione del presidente del Circolo Giorgio Tombesi è il senatore Arduino Agnelli che traccia l'itinerario storico e accademico di Spadolini e illustra l'opera dello studioso fiorentino.

Il gran finale è tutto per lui. Lo storico sconfigge il politico, l'accademico debella l'uomo di partito. Ne scaturisce una breve ed illuminante lezione universitaria sull'opposizione in Italia. Sintetica, lineare, dotta senza ombra di dubbio, ma non per questo meno alla portata di tutti.

Včeraj v tržaškem krožku CCA Spadolini predstavil svojo novo knjigo



Včeraj je obiskal Trst predsednik senata Giovanni Spadolini, ki je v popoldanskih urah uradno odprl sezono Krožka za kulturo in umetnost. Spadolini je v Trstu nastopil predvsem kot zgodovinar, saj je v krožku CCA prvič predstavil svojo novo knjigo "Laična opozicija v Italiji od 1861. do 1922."

Kot je sam Spadolini povedal, je v svoji knjigi posvetil precej prostora Trstu, tukajšnjemu iredentizmu in Oberdanu. Bistvo dela pa govori o laičnih in republikanskih gibanjih s posebnim poudarkom na Mazziniju. O knjigi je spregovoril tudi tržaški senator Arduino Agnelli. Pred popoldansko predstavitevjo se je predsednik senata srečal s tržaškim županom in svetovalci, na sprehodu po mestu pa je obiskal tudi nekatere večje knjigarne.

DOGANE

Straordinari: i compensi entro venti giorni

ROMA — Entro 15-20 giorni i funzionari del personale delle dogane e degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione potranno disporre delle somme relative ai compensi per lavoro straordinario. E' quanto fa presente, in relazione alle azioni sindacali in corso, il ministero delle finanze.

In una nota si afferma che su due capitoli di spesa sono state concesse integrazioni per complessivi 25 miliardi. Gli ordini di accreditamento — conclude il ministero delle Finanze — sono già stati trasmessi alla ragioneria centrale giovedì scorso.

Potrebbe perciò concludersi tra breve l'agitazione dei doganieri triestini e goriziani, indetta per il mancato inserimento in busta paga, da luglio, delle ore straordinarie, mentre alcuni attendono da dicembre il pagamento degli emolumenti relativi a

prestazioni non previste dal mansionario.

Continua frattanto a provocare pesanti disagi, ai conducenti degli oltre duemila autotreni in sosta a Ferneti e Sant'Andrea, l'astensione dei doganieri dagli straordinari. Sono le condizioni igieniche in cui si trovano gli autotrasportatori a destare maggiori preoccupazioni, considerata l'inadeguatezza delle due strutture confinarie a ospitare per un lungo periodo un così elevato numero di persone. I Tir per la maggior parte vengono tenuti con i motori accesi, per consentire il riscaldamento degli abitacoli o per tenere attive le celle frigorifere.

Situazione difficile anche al valico ferroviario di Prosecco, dove oltre un centinaio di vagoni, molti dei quali carichi di bestiame, sono in attesa delle pratiche di sdoganamento.

CON COLUCCI E REBULLA

Assemblea pubblica dei commercianti

Oggi, lunedì, alle 17.30, al Centro congressi della Fiera si svolgerà l'assemblea generale pubblica dell'Unione commercianti, ai cui lavori ha assicurato la sua partecipazione il presidente della Confcommercio Francesco Colucci, mentre il governo sarà rappresentato dal sotto-

segretario Luciano Rebulla. La relazione del presidente Colucci è particolarmente attesa perché la categoria ha assunto una posizione critica su alcune parti non secondarie della legge finanziaria, sostenendo che è stato accolto al comparto terziario un sacrificio superiore a quello imposto alle altre categorie produttrici e agli altri settori sociali.

Molto attesa, ovviamente, anche la relazione del presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio, soprattutto per quanto riguarda il punto di vista delle categorie triestine da egli rappresentate su aspetti di fondo del futuro della città e dei comparti più legati ai tradizionali settori economici triestini.

Le dichiarazioni di Donaggio sono attese anche in relazione alla recente conferenza sui servizi. All'assemblea è preannunciata la presenza del presidente della giunta regionale Biasutti, quella del sindaco Richetti e quella di amministratori pubblici regionali e locali e dei parlamentari della città.

CON CERVESI

Convegno sul futuro del settore agricolo

Domani, martedì, con inizio alle 9, alla sala Illiria della stazione marittima si terrà il convegno promosso dalla Provincia in collaborazione con l'Università degli studi sul futuro dell'agricoltura triestina. Le assise prevedono le relazioni dei docenti universitari Claudio Calzolari, Costantino Giorgietti, Paola Pagnini Bazo e Mario Prestamburgo. Il vicepresidente e assessore all'agricoltura Giovanni Cervesi coordinerà, poi, una tavola rotonda - dibattito, il cui inizio è previsto alle 10.30, rivolta a chiarire i progetti per l'agricoltura nel territorio direttamente con gli operatori del settore.

Nel presentare l'iniziativa il vicepresidente Cervesi ha voluto sottolineare l'impegno della Provincia a favore dell'agricoltura e del suo sviluppo oltre che della comunità in generale. Cervesi ha detto che le indicazioni che saranno proposte e che emergeranno dal convegno caratterizzeranno ricadute positive nel settore e per il territorio tutto.

LA VISITA DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Nuovo ruolo europeo



Giovanni Spadolini, statista e storico, ha rilevato il ruolo di Trieste, crocevia di una nuova Europa, durante la visita, di cui vediamo la sosta nella libreria Saba con l'onorevole Tombesi, presidente camerale e del Circolo cultura e arti, e il folto pubblico all'apertura dell'anno del sodalizio, dove ha presentato il suo libro sull'opposizione laica. (Fotoindustriale)

1 6 NOV. 1989

Personne

GIORGIO TOMBESI ha presentato il programma il circolo della cultura e delle arti per la stagione 1989-90. Fitto il carnet di appuntamenti e incontri: fra i più salienti vanno segnalati quelli con Chino Alessi, Giulio Sapelli, Leopoldo Elia, Sergio Bartole, Giulio Mantenero, Franco Rotelli, Luciano Semerani, Massimo Cacciari, Giorgio Negrelli.



APERTA DA SPADOLINI LA NUOVA STAGIONE DEL CCA

La cultura eclettica

Ascoltare Mozart e studiare l'atomo, discutere di perestrojka e massimi sistemi senza dimenticare i tesori delle culture locali, abbinare insomma l'utile al dilettevole... Chi ha detto che l'eclettismo non è una moda del 2000? Di certo non il Circolo della Cultura e delle Arti che sabato scorso, aprendo nell'affollata sala del ridotto del Verdi il suo 44esimo anno sociale, ha reso noto il ricco programma di manifestazioni della stagione entrante che spazia dalla scienza alla letteratura, dalla musica alla medicina, dalle scienze umane alle arti figurative e allo spettacolo, con uno sguardo alle glorie del passato e l'altro alle prospettive che il positivo evolversi del quadro politico internazionale può offrire all'area giuliana.

Ospite d'onore della cerimonia inaugurale è stato il senatore Giovanni Spadolini, già docente di Storia contemporanea presso l'Università di Firenze e titolare di numerosi incarichi politici fra i quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed oggi Presidente del Senato, che ha colto l'occasione per presentare il suo nuovo libro "L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922)". Il volume tratta del ricco ventaglio di fermenti che hanno scosso nel suindicato arco di tempo quell'Italia democratica che tanta parte aveva avuto nel Risorgimento e che si era poi vista mettere fuori gioco dalla "normalizzazione" savoiarda. Questa pubblicazione risulta oggi particolarmente attuale, in quanto la scomparsa del "pericolo rosso", sembra far uscire i laici da quel ruolo di marginalità in cui erano confinati da decenni. In che misura ciò può significare una ripresa della conflittualità con il mondo cattolico? «Il fallimento del comunismo nell'Europa Orientale» afferma Spadolini, «avrà certamente riflessi sulla geografia politica nazionale. Il punto cruciale a questo proposito è il cambiamento di nome del Pci e la sua adesione all'Internazionale socialista. Tuttavia io ritengo che il bipartitismo puro sia difficile da realizzare in Italia, in quanto la Dc non può essere identificata con le tradizionali forze conservatrici». Qual è oggi il ruolo del Cca nel tessuto socio-culturale triestino? «Il Circolo è nato nel '45» spiega il presidente Giorgio Tombesi, «con il preciso scopo di difendere la cultura italiana, allora gravemente minacciata. Oggi questa funzione è fortunatamente superata e il Cca, in quanto massima espressione culturale cittadina, intende agire come volano per tutte le manifestazioni di una certa rilevanza attinenti al contesto giuliano o in esso maturate. E' naturale che in un momento in cui si sta scrivendo più che mai il futuro di Trieste, la nostra attenzione si rivolga maggiormente a realtà quali il decollo della cittadella scientifica e le aperture politico-economiche verso i Paesi dell'Est. Non a caso nel nostro Consiglio direttivo compaiono alcuni dei nomi più illustri dell'Area di Ricerca». Per l'istituzione che lei presiede si è parlato anche di carenze strutturali... «Il mio principale rammarico è di non disporre di un'adeguata struttura di traduzione simultanea che si rende indispensabile proprio per la partecipazione di stranieri alle nostre conferenze. Colgo l'occasione per sottolineare inoltre l'assoluta apoliticità del Circolo, di cui ne è un'inconfutabile prova la diversissima estrazione politica sia dei miei predecessori che degli attuali membri del Consiglio direttivo».

Paolo Zerjali

Sopra il titolo, il presidente del senato Spadolini con Tombesi e Agnelli durante la serata al Circolo della cultura e delle arti



Sabato 11 novembre p.v., alle ore 18.30, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale 1989-90, con la presentazione da parte del **PROF. DOTT. GIOVANNI SPADOLINI**, Presidente del Senato della Repubblica, del Suo recente volume:

L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922)

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 31 ottobre 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

SPADOLINI **La visita a Trieste**

TRIESTE — La cerimonia di presentazione del libro di Giovanni Spadolini «L'opposizione laica nell'Italia moderna (1861-1922)» al Circolo della cultura e delle arti avrà inizio alle 18.30; introdurranno l'illustre ospite il presidente del Cca, on. Giorgio Tombesi, e lo storico e docente universitario, sen. Arduino Agnelli.

In precedenza, dalle 16.30, il presidente del Senato compirà una breve visita al centro cittadino, soffermandosi (da studioso e profondo «conoscitore» qual è) in alcune librerie: la «Italo Svevo», la «Cappelli» e la «Libreria antiquaria Saba». Quindi, prima di raggiungere la sala del Cca, avrà un incontro con l'on. Tombesi nella sede della Camera di commercio. In serata, Spadolini compirà una visita a «Il Piccolo».

20 NOVEMBRE 1989 - IL PICCOLO

Scaparro e Ferrone incontrano Goldoni

TRIESTE — Oggi alle 18 al Circolo della cultura e delle arti si tiene l'incontro «goldoniano» con Maurizio Scaparro, regista di «Una delle ultime sere di carnevale», da domani in scena al Politeama Rossetti, e Siro Ferrone, autore di «Le smanie per la rivoluzione», che si replica al Teatro Cristallo fino al 26 novembre.

Silva Monti, docente di Storia del teatro all'Università di Trieste, presenterà l'incontro, che è organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dal Teatro Popolare la Contrada in collaborazione con il Cca.

21 NOVEMBRE 1989

IL PICCOLO

Trieste e Vienna

Il Circolo di cultura italo-austriaco in collaborazione col Circolo della cultura e delle arti organizza una conferenza sul tema «Trieste e Vienna, due città ex imperiali» che il prof. Adam Wandruszka terrà oggi, alle 18, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo n. 2.

27 NOVEMBRE
1989

IL PICCOLO

Trieste 27-11 «Video»

● Oggi alle 18, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (via S. Carlo 2), sarà presentato il programma «Video», un ciclo di manifestazioni videomusicali promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti, la sede regionale della Rai, la Cappella Underground e la Società dei Concerti, che prenderà il via lunedì prossimo.



Mercoledì 29 novembre p. v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, il Dott. **Giulio Montenero**, terrà una conferenza sul tema:

Pittura triestina negli anni '60

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 24 novembre 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Cca, pittura triestina

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il dottor Giulio Montenero parlerà della pittura triestina negli anni '60.



Giovedì 30 novembre p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, il Prof. **Achille Tartaro**, ordinario di Letteratura italiana e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma «La Sapienza», presenterà:

I miei Decameron di Giuseppe Petronio

pubblicato recentemente dagli Editori Riuniti.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 24 novembre 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Saggi

sul «Decameron»

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via san Carlo 2, Achille Tartaro, ordinario di letteratura italiana e preside della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Roma «La Sapienza» presenterà: «I miei Decameron», di Giuseppe Petronio pubblicato recentemente dagli Editori Riuniti. Il volume preceduto da un saggio introduttivo in cui l'autore riesamina i diversi momenti della propria riflessione sul Boccaccio raccoglie alcuni saggi ormai classici di Giuseppe Petronio sul «Decameron».

1 DICEMBRE 1989

IL PICCOLO

**Incontri
della «Dante»**

Oggi alle 17 per gli incontri culturali della «Dante» nella sala minore del Cca, via San Carlo 2, il maestro Mario Pardini, cantante-attore, commenterà l'Onta e la Pioggia nel Pineto in una conversazione su Gabriele D'Annunzio.



Il Circolo della Cultura e delle Arti invita la S.V. all'omaggio ad
Arturo Martini in occasione del centenario

che avrà luogo martedì 5 dicembre 1989 nella sala piccola di via San Carlo 2.

Parlerà **Claudia Gianferrari** della galleria d'arte Gianferrari di Milano.

Trieste, 24 novembre 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

**Omaggio
a Martini**

Oggi alle 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, avrà luogo l'omaggio ad Arturo Martini in occasione del centenario. Parlerà Claudia Gianferrari della galleria d'arte «Gianferrari» di Milano.



Mercoledì 6 dicembre p. v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via S. Carlo 2, i proff. **Giulio Cervani** e **Giorgio Negrelli**, dell'Università di Trieste, e **Stefano Zamponi** dell'Università di Padova presenteranno il Saggio di **Fabio Cossutta**:

Ideologia e scelte culturali di Domenico Rossetti Il suo petrarchismo

edito recentemente nella collana «Civiltà del Risorgimento» (Udine, Del Bianco) per conto del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 24 novembre 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

«Ideologia e cultura di Rossetti»

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, i professori Giulio Cervani e Giorgio Negrelli, dell'Università di Trieste, e Stefano Zamponi dell'Università di Padova, presenteranno il saggio di Fabio Cossutta: «Ideologia e scelte culturali di Domenico Rossetti. Il suo petrarchismo».

IL SAN GIUSTO D'ORO A DORFLES

«Profeta in patria»

Riconoscimento al filosofo e critico concittadino



Gillo Dorfles ha ricevuto ieri mattina il San Giusto d'oro. In primo piano la statuetta, opera dello scomparso scultore concittadino Tristano Alberti e dono della Crt.

'Un premio schietto': così Dorfles

ha definito il riconoscimento

del Gruppo giuliano cronisti.

La cerimonia nell'aula consiliare

Da Randone a Dorfles, da una grande struttura assicurativa a uno dei maggiori studiosi italiani di estetica: l'anno scorso il San Giusto d'oro spettò a un'attività economica che rende Trieste famosa nelle piazze finanziarie internazionali, quest'anno i cronisti giuliani — organizzatori della manifestazione — hanno invece inteso premiare un concittadino che si è particolarmente distinto nell'analisi delle forme artistiche contemporanee. Alle soglie degli ottant'anni il triestino Gillo Dorfles (che questa sera alle 18 terrà un intervento al Cca), famoso critico d'arte, autore di una trentina di libri, riceve dalla sua città una pubblica testimonianza di stima e di riconoscenza.

Era da poco scoccato mezzogiorno quando ieri mattina Dorfles, accompagnato dal sindaco Richetti, è entrato nella sala del consiglio comunale tergestino, consueto ritrovo per l'annuale appuntamento con il San Giusto aureo. Esponenti del mondo culturale cittadino, politici, autorità affollavano l'aula, che di regola vede fronteggiarsi i rappresentanti delle fazioni partitiche locali. Ma ieri per Dorfles sembrava esserci, contrariamente al solito, unanimità di consensi. Una lieta kermesse.

Primo saluto a cura del padrone di casa, Franco Richetti. Finalmente un «profeta in patria», ha commentato il primo cittadino rivolgendosi a Dorfles: un filosofo la cui opera intellettuale contribuisce anche a indirizzare, a orientare la città. Una funzione culturale «propulsiva». La consegna del San Giusto d'oro a Dorfles, ha detto Richetti, non vuole significare un «provinciale» auto-compiacimento della città per il figlio «celebre», ma intende piuttosto evidenziare l'interesse e l'apertura di Trieste verso i grandi mo-

menti della cultura internazionale, momenti di cui Dorfles è qualificato interprete. L'atmosfera festosa del San Giusto d'oro non ha comunque impedito ai rappresentanti della stampa nazionale e locale (sono intervenuti Maurizio Andriolo a nome dell'Unione nazionale cronisti, il presidente dell'Ordine regionale Cesare Russo, il segretario dell'Associazione stampa Fulvio Gon) di sollevare, davanti al Dorfles studioso degli strumenti di comunicazione di massa e collaboratore del «Corriere della Sera», alcuni problemi che angustiano gli organi d'informazione nel nostro Paese: oggi la stampa troppo spesso viene considerata dagli editori come mero tornaconto economico. Potenti concentrazioni editoriali e ibridi intrecci economici rischiano di mettere a repentaglio la libertà dei giornalisti e la capacità dei giornali di essere corrette espressioni di buona informazione e di cultura.

A Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani, il compito di ripercorrere le tappe «storiche» del San Giusto d'oro. E, dopo le parole di Cesare, la consegna della statuetta, dono della Cassa di risparmio, nelle mani di Dorfles.

Dopo tutti quei discorsi il premiato ha limitato all'essenziale il rituale «grazie». Un premio gradito per tre ragioni: perché è il simbolo della gratitudine della città natale, perché non proviene da combinazioni di case editrici «interessate» e quindi è un riconoscimento «schietto», perché San Giusto è un protettore simpatico e Dorfles è lieto della sua benevolenza... Dorfles si è associato alle preoccupazioni espresse dai giornalisti: non c'è sviluppo armonico della nazione se non c'è libertà di stampa.

[ma. gr.]

Associazione Italia-URSS

sezione di Trieste
in collaborazione con il
CIRCOLO DELLA CULTURA
E DELLE ARTI, con il patrocinio della
PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato all'istruzione

AUTUNNO A TRIESTE

PICCOLA RASSEGNA DI MUSICA SOVIETICA

**IV edizione
dedicata al pianoforte**

SALA MAGGIORE-CCA
RIDOTTO DEL VERDI - VIA S. CARLO,2

7 DICEMBRE 1989

IL PICCOLO

Musica russa

L'Associazione Italia-Urss comunica che nell'ambito della IV piccola rassegna di musica sovietica, oggi alle 16, presso la sala del Cca (Ridotto del Verdi) in via S. Carlo 2, si esibirà il pianista Dimitrij Klimov che eseguirà brani di Ciajkovskij, Rachmaninov, Skrjabin e Rjabov. Comunica inoltre che lo stesso pianista terrà un seminario di pianoforte nei giorni 11, 12 e 13 dicembre sui temi: «Lo sviluppo della musica russa, la scuola di Pietroburgo, quella di Mosca, la musica sovietica». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria dell'associazione in via Torrebianca 13, tel. 363880, tutti i giorni



Il Circolo della Cultura e delle Arti invita la S.V. al convegno su

Trieste, il centro storico

che avrà luogo martedì 12 dicembre 1989, alle ore 18, nella sala del Ridotto di via San Carlo 2.

Partecipano: **Eraldo Cecchini**, assessore all'Urbanistica e Traffico del Comune di Trieste; **Sergio Pacor**, assessore alle Istituzioni Culturali del Comune di Trieste; **Roberto Damiani**, architetto e **Donato Riccesi**, architetto. Moderatore: **Dino Tamburini**.

Trieste, 24 novembre 1989

IL PRESIDENTE
Giorgio Tombesi

Sul centro storico

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via san Carlo 2, avrà luogo il convegno: «Trieste, il centro storico». Parteciperanno: Eraldo Cecchini, assessore all'Urbanistica e Traffico del comune di Trieste; Sergio Pacor, assessore alle istituzioni culturali del comune di Trieste; Roberto Dambrosi, architetto e Donato Riccesi, architetto. Moderatore: Dino Tamburini.

APPUNTAMENTI

Gli Amici della lirica ricordano Viozzi

TRIESTE — Oggi alle 18 al Ridotto del teatro Verdi, nel quinto anniversario della scomparsa di Giulio Viozzi, l'Associazione triestina Amici della Lirica e il Circolo della Cultura e delle Arti propongono un concerto interamente dedicato a musiche del compositore triestino. Claudio Gherbitz rievcherà la figura dell'artista.

Si esibiranno la flautista Bianca Mestroni Castelli accompagnata al piano da Reana de Luca, il chitarrista Michele Stolfà, il soprano Gisella Sanvitale, accompagnata dalla pianista Anna Luci Sanvitale, il tenore Roberto Rados e il coro di voci bianche diretto da Edda Calvano. Ingresso libero.

PROVINCIA DI TRIESTE

Assessorato alla Cultura

in collaborazione con il
Circolo della Cultura e delle Arti

CONCERTI DI NATALE

Sala del ridotto del Teatro Comunale «G. Verdi»
dal 26 al 30 dicembre 1989

INGRESSO LIBERO